



ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA-BOVA

*Da un abisso  
di indifferenza  
a un mare di umanità*

*IN PREGHIERA PER LE VITTIME  
DEL NAUFRAGIO DI CUTRO E DI SEMPRE*

**VIA CRUCIS**  
presieduta da  
**S.E. Mons. Fortunato Morrone**



**VENERDÌ 3 MARZO 2023**  
Basilica Cattedrale - Reggio Calabria



## Lettera dalla madre al figlio

Caro Figlio Mio,  
ti scrivo questa lettera che per ora non ti spedirò, ma lo faccio per farti comprendere un giorno, quando ci rincontreremo, ciò che ho provato mentre salivi sul quel camion pieno di persone che ti allontanava da me.

Ti ho salutato con un sorriso che nascondeva la tristezza del mio cuore allagato da lacrime amare. Avrei voluto fermare quel camion, farti scendere e tenerti ancora abbracciato a me, ma è solo per amore se ti ho lasciato andare.

È solo per amore se ho deciso di allontanarti da me, è solo per amore se ti ho affidato a quella donna che non conosco, chiedendole di proteggerti.

È solo per amore se ho finto di sorridere.

È solo per amore se ti ho spinto verso una decisione così importante, convincendoti che era l'unica strada da percorrere.

È solo per amore se ho venduto la nostra misera capanna per pagare il biglietto del viaggio.

È solo per amore se ho venduto anche le mie scarpe per acquistare il vestito più bello per te.

È solo per amore se ti ho descritto una vita futura più bella, più serena, più tranquilla, consapevole comunque di tutti i sacrifici cui andrai incontro.

Adesso sei su quel camion che lascia dietro di sé una nuvola di sabbia che offusca il sole e ferisce i miei occhi ma che va verso il futuro: il tuo futuro.

Saranno giorni difficili durante i quali, affrontando la traversata del deserto andrai incontro a tanti disagi: la fame, la sete, il freddo della notte, il dover condividere con tanti altri gli angusti spazi del cassone del camion; ma poi arriverai a quello che chiamano mare... Noi non lo conosciamo ma ci han detto che è come un deserto blu dove l'aria è più fresca e l'acqua è abbondante e dopo qualche giorno arriverai finalmente nella terra ferma: la terra promessa, una terra che non so

come si chiama, ma dicono sia un posto ospitale dove il blu del mare si mescola al verde della natura.

Lì non ci sono guerre, violenze, sopraffazioni.

Ti accoglieranno con il sorriso, ti daranno da mangiare, ti consoleranno nei momenti di tristezza, ti vorranno bene, ti insegneranno un lavoro e tu riuscirai a vivere con serenità.

Non sentirai il sibilo dei proiettili ed il fragore delle bombe, non ti sveglierà il bagliore degli incendi e potrai passeggiare e giocare per strada senza guardarti dai cecchini appostati agli angoli delle vie.

È solo per amore se ho scelto di tenerti lontano da questo nostro paese dilaniato dalla guerra, dalla violenza e dall'ostilità.

È solo per amore che ho voluto allontanarti da una morte certa.

È solo per amore, quello di una madre che spera e prega per i propri figli affinché possano avere una vita migliore della propria.

È solo per amore che prego il Dio del deserto che possa alimentare il vento che allenta la calura.

È solo per amore che prego il Dio del mare che lo mantenga calmo e permetterti di arrivare presto sull'altra riva.

È solo per amore che prego il Dio delle genti che possa amarti con l'amore di questa madre che soffre per te.

*Buona fortuna,  
amore mio.*



*Come Cristo vittima innocente sulla croce  
preghiamo per tutte le vittime innocenti  
del naufragio di Cutro e di sempre.*



*Vengono collocati sulla croce alcuni nomi dei migranti morti nel naufragio di Cutro e contemporaneamente viene accesa ai piedi della croce una candela per ogni vittima.*

**GUIDA:** Tanti i morti nel Mediterraneo dal 1988 al recente naufragio di Cutro. Sono uomini, donne e bambini in fuga dalla fame, dalla guerra, dalle persecuzioni per le quali in molte parti del mondo ancora si muore. Anche una sola di queste vite perse in mare, in un viaggio di dolore e disperazione, è una sconfitta per tutti che non può lasciarci indifferenti.

Con la nostra preghiera, vogliamo ricordare chi ha trovato solo nella Casa del Padre quell'accoglienza, negata da chi ha chiuso il proprio cuore all'amore fraterno e alla condivisione, per paura ed egoismo. Queste morti sono un richiamo alla responsabilità, per guardare alla realtà delle migrazioni mettendo sempre in primo piano la vita di ognuno e il pieno rispetto dei diritti umani.

Siamo sicuri che "le grandi acque non possono e non debbono spegnere l'amore e la speranza".

Ripercorrendo alcune significative stazioni della Via Crucis, che per l'occasione diventano approdi in porti di speranza, invochiamo l'aiuto di Dio perché, attraverso la sequela e l'imitazione del Signore Gesù, non anneghi nel nostro cuore e nel cuore del mondo, la compassione e la pace fondata sulla giustizia e sul rispetto di ogni persona e di ogni popolo.

**CANTO**



#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 13 -16)**

Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via! Via! Crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i capi dei sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

#### **PER RIPARTIRE...**

Nel nostro mondo contemporaneo, molti sono i "Pilato" che tengono nelle mani le leve del potere, impegnano la loro autorità al servizio dell'ingiustizia e calpestano la dignità dell'uomo e il suo diritto alla vita. E molti ingannati si ritrovano tra la folla, confusi e plagiati. La paura spesso fa brutti scherzi, che possono addirittura costare la vita.

La condanna a morte di Gesù si ripresenta ogni volta che lasciamo l'uomo in balia del suo destino, ogni volta che con indifferenza ci si volta dall'altra parte o peggio ancora non si prova più nessuna compassione e indignazione davanti alla sofferenza e disperazione dell'altro. Ripartiamo da noi, dal modo di guardare e accogliere l'altro con tutta la sua storia ferita ma anche benedetta, perché l'infrangersi delle onde sulle coste della nostra terra non sputi morte ma restituisca alla vera vita.

#### **PER PREGARE...**

Ti preghiamo per coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, perché ascoltino il grido dei poveri che sale a Te da ogni parte del globo. Grido di tutte quelle giovani vite che, in modi diversi, sono condannate a morte dall'indifferenza generata da politiche esclusive ed egoiste. Che a nessuno dei tuoi figli manchi il lavoro e il necessario per una vita dignitosa e onesta.

#### **PADRE NOSTRO**

**C.** Signore Gesù, non permettere che siamo nel numero degli ingiusti. Non permette che i forti si compiacciano nel male, nell'ingiustizia e nel dispotismo. Non permettere che l'ingiustizia conduca gli innocenti alla

disperazione e alla morte. Confermali nella speranza e illumina la coscienza di coloro che hanno autorità in questo mondo, affinché governino con giustizia. Amen.

## CANTO

### SECONDO APPRODO

#### *Gesù cade sotto il peso della croce*



#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 51- 56)**

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, si diresse decisamente verso Gerusalemme e mandò avanti dei messaggeri. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per fare i preparativi per lui. Ma essi non vollero riceverlo, perché era diretto verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Ma Gesù si voltò e li rimproverò. E si avviarono verso un altro villaggio.

#### **PER RIPARTIRE...**

Gesù viene cacciato dalla città di Samaria perché è un giudeo. Ogni rifiuto è una caduta del nostro cammino di cristiani ma anche di esseri umani. Vivere immersi nel nostro egoismo, chiusi in noi stessi, ci conduce a perderci. Se invece rinunciamo al nostro IO la prospettiva cambia, portandoci verso un'esistenza incentrata sull'amore, sulla donazione agli altri, così la nostra vita sarà fonte di pace e di serenità. Nella caduta di Gesù ci siamo tutti noi, ogni volta che neghiamo uno sguardo, una carezza, una parola di benedizione. Ma il cadere non è l'ultima parola, non è una sentenza definitiva. Quando ti ritrovi in ginocchio puoi vedere meglio e più da vicino la realtà, il fratello, i dettagli e le sfumature della vita e così rialzarti con una consapevolezza nuova e il coraggio di cambiare atteggiamento e sguardo sulle persone e sulle cose.

#### **PER PREGARE...**

Signore, anche tu hai sentito il peso della condanna, del rifiuto, dell'abbandono, della sofferenza inflitta da persone che ti avevano incontrato, accolto e seguito. Nella certezza che il Padre non ti aveva abbandonato, hai trovato la forza di accettare la sua volontà

perdonando, amando e offrendo speranza a chi come te oggi cammina sulla stessa strada dello scherno, del disprezzo, della derisione, dell'abbandono, del tradimento e della solitudine. Signore, facci la grazia di non rimanere insensibili al loro pianto, alle loro sofferenze, al loro grido di dolore perché attraverso di loro possiamo incontrarti.

## PADRE NOSTRO

C. Dio della vita, noi ti domandiamo di proteggere i tuoi figli e figlie, immigrati e rifugiati, sulla strada piena di rischi, di pericoli. Aiutali a superare gli ostacoli che incontrano e a trovare un lavoro adeguato con un giusto salario. Non accettare che gli immigrati e i rifugiati siano separati dalle loro famiglie. Cammina con loro, Signore, e rialzali dalle loro cadute in modo che possano raggiungere la meta dei loro sogni. Te lo chiediamo per Gesù, il Cristo, Nostro Signore. Amen.

## CANTO

### TERZO APPRODO

#### *Gesù viene aiutato dal Cireneo a portare la croce*



#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26-27)**

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

#### **PER RIPARTIRE...**

Nessun passaggio e nessun incontro avvengono mai per caso. Ci sono delle situazioni che arrivano all'improvviso nelle quali spesso c'è nascosta l'occasione per diventare uomini e donne migliori, per crescere nell'Amore. Riconoscere la croce dell'altro: mi accomuna in umanità, provoca il mio essere uomo, mi muove a compassione e mi costringe all'azione. Due sono le braccia che compongono la croce: il punto d'incontro è l'inizio di una relazione tra due mondi (unicità, specificità, cultura, esperienze personali, sogni, aspettative). Impariamo a non avere mai pregiudizi nei confronti di nessuno perché l'altro non sia mai la tentazione di difendermi ma diventi sempre l'occasione per salvarmi

dalla mediocrità e dall'isolamento, perché nell'Altro si nasconde teneramente Dio stesso.

### **PER PREGARE...**

Per tutti i cirenei della nostra storia. Perché non venga mai meno in loro il desiderio di accoglierti sotto le sembianze degli ultimi della terra, coscienti che accogliendo gli ultimi della nostra società accogliamo te. Siano questi samaritani portavoce di chi non ha voce.

### **PADRE NOSTRO**

C. Signore Gesù, sulla via del Calvario hai sentito forte il peso e la fatica di portare quella ruvida croce di legno. Fa che anche noi oggi toccando il legno di tanti barconi della speranza possiamo imparare a prenderci cura gli uni degli altri realizzando il tuo sogno con la fratellanza universale. Per Cristo nostro fratello e Signore. Amen

### **CANTO**

## **QUARTO APPRODO**

### *Gesù muore in croce*



### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19, 28-30)**

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

### **PER RIPARTIRE...**

Stasera ancora una volta la Croce è segno di ribellione all'indifferenza per il destino di uomini e donne, animati da un'invincibile speranza, che hanno perso la loro vita nel Mediterraneo. Quella sete di vita che ancora una volta rimane inascoltata o tradita. Ma in quella sete grazie al Signore Gesù sappiamo che c'è un compimento, che passa attraverso l'assurdo e l'incomprensione perché impariamo a non possederlo ma a lasciarci provocare e stupire. Per risorgere, per tornare a vivere è necessario constatare la morte, il fallimento. E' necessario che anche noi ci rendiamo conto di ogni morte e mortificazione provocata dall'indifferenza e dalla



prepotenza dell'io affinché possa, attraverso uno sguardo e un gesto nuovo, entrare Dio e riportare la vita, la dignità e la luce ad ogni essere umano da Lui creato con sapienza e amore.

### **PER PREGARE...**

Anche tu, Signore, hai sentito, sulla croce, il peso dello scherno, della derisione, degli insulti, delle violenze, dell'abbandono, dell'indifferenza. Solo Maria tua madre e altre poche discepoli sono rimaste là, testimoni della tua sofferenza e della tua morte. Il loro esempio ci ispiri a impegnarci a non far sentire la solitudine a quanti agonizzano oggi nei troppi calvari sparsi per il mondo, tra cui i campi di raccolta simili a lager nei Paesi di transito, le navi a cui viene rifiutato un porto sicuro, le lunghe trattative burocratiche per la destinazione finale, i centri di permanenza, gli hot spot, i campi per lavoratori stagionali. Signore, ti preghiamo: aiutaci a farci prossimi ai nuovi crocifissi e disperati del nostro tempo. Insegnaci ad asciugare le loro lacrime, a confortarli come hanno saputo fare Maria e le altre tre donne sotto la tua croce.

Padre nostro

**C.** Dio della vita, prendi nelle tue braccia queste donne immigrate e rifugiate, questi uomini e bambini, che sono morti sul cammino durante il loro viaggio. Consola le loro famiglie in modo che la morte dei loro cari non possa portarli alla disperazione. Aiutaci a promuovere la vita e lottare contro tutte le leggi che provocano la morte fra gli immigrati e i rifugiati. Che la croce di tuo Figlio sia per noi un grido di protesta contro la morte ingiusta e un simbolo d'una nuova vita per tutti. Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. Amen

### **CANTO**

**RIFLESSIONE** Arcivescovo Mons. Fortunato Morrone

**SALUTO** Rappresentante Comunità Musulmana Hassan

## Preghiamo insieme

“Signore Dio nostro, che hai conosciuto  
l'amarezza dell'esilio e l'abbandono,

disponi sempre il nostro cuore all'accoglienza.

Tu, o Dio, Dio misericordioso, che ci apri le porte  
del tuo cuore, rendici aperti e generosi, sempre pronti  
a mettere da parte gli individualismi  
in un mondo indifferente e arido.

Tu sei Padre di tutti e tutti hai come tuoi figli,  
Padre del debole e del povero, del dimenticato da tutti,  
del migrante e del rifugiato, aiutaci a superare il vuoto  
di un benessere ricco di tante cose, ma povero di amore.

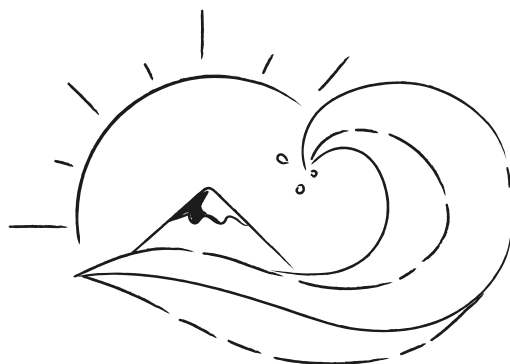
Nelle tue mani affidiamo i nostri fratelli immigrati  
vittime nelle acque fredde del nostro mare.

Perdonaci se la nostra povertà e avidità ci rende ciechi  
e indifferenti, se non riusciamo a scorgere il tuo volto nel loro.

Per loro ti preghiamo e per tutti i migranti morti  
nei viaggi della speranza protesi verso  
un mondo di pace e di benessere.

A tutti loro chiediamo perdono per la nostra indifferenza  
e per il nostro perbenismo.

Aiutaci, Signore, a rendere questo nostro mondo  
più umano e fraterno. Amen”





## Lettera da Maria alla madre

Cara Figlia mia,  
con quanto dolore nel cuore devo dirti che la lettera scritta a tuo figlio non potrai più consegnarla. Con quanto dolore e con quali parole dovrò comunicarti che il tuo adorato figlio non c'è più.

Noi non ci conosciamo ma siamo unite dallo stesso tragico destino. Chi perde un genitore viene chiamato orfano, chi perde un coniuge viene chiamato vedovo ma non esiste alcun appellativo per chi come noi perde un figlio, perché questa perdita crea un dolore immenso che non conosce riposo e segna per sempre l'esistenza.

Tu hai visto tuo figlio partire dietro una nuvola di sabbia che copriva l'orizzonte e annebbiava la tua vista e , solo per amore, hai scelto di allontanarlo da te e da una situazione terribile che avrebbe segnato la sua vita, l'hai allontanato da una morte certa verso un futuro incerto; ma questa scelta è stata dettata solo dall'amore che una madre prova nei confronti di un figlio.

Io, invece , solo per amore l'ho voluto seguire lungo il suo calvario.

L'ho visto giudicato, l'ho visto venduto, l'ho visto umiliato, mortificato, denudato, colpito, insultato e crocefisso e solo per amore ho accettato tutto questo.

Entrambi i nostri figli i cui occhi esprimevano tutta l'innocenza della loro giovane età sono state vittime della cattiveria dell'uomo.

Vedendolo soffrire ho pregato che potesse essere risparmiato da quella morte terribile, ma c'era un progetto più grande che nessuno poteva mutare.

Quel giorno il cielo a mezzogiorno si fece buio, le nubi coprono la croce dove avevano inchiodato mio figlio, ho assistito impotente alla sua agonia.

Tutta la vita trascorsa con Lui mi è passata davanti, i momenti belli come quando giocava con i suoi compagni, quando tornava dal Tempio cantando i salmi o quando giovinetto aiutava Giuseppe nella bottega, com'era bello mio figlio, proprio come tuo figlio.

E quanto dolore ho sopportato quando la folla gridava CROCIFIGGILO. Crocifiggilo! Ho udito quel grido crudele. Ero presente e ho udito la condanna del mio figlio amoroso.

Quale grande dolore quando sulla croce vidi la sua carne flagellata, vidi la sua fronte coronata di spine; vidi il suo volto ormai divenuto una maschera di sangue.

Quei chiodi che laceravano la sua carne, stavano conficcandosi dentro il mio corpo. E anch'io mi sentii morire quando udii il grido di mio figlio. E dopo quell'urlo straziante egli spirò... e fu silenzio.

Soffrii la sua passione unita a lui nella morte, com'ero stata unita a lui nella vita.

É vero nessuno, nessuno mai potrà descrivere il dolore di una madre che vede morire il proprio figlio.

Il mare, dove navigava il gommone che portava tuo figlio verso la libertà, ad un tratto si fece tumultuoso, in quella notte senza luna, ed un'onda travolse l'imbarcazione; cadde in mare tuo figlio, nuotò, annaspò, cercò un'ancora, un appiglio, chiese aiuto, gridò ed inabissatosi, morì... e poi fu silenzio.

Un silenzio assordante che ha coperto le sofferenze di entrambi i nostri figli ed ora siamo qua, unite dallo stesso tragico dolore.

Al sepolcro il giorno dopo la morte, alcune donne si recarono dove era stato deposto il corpo di mio figlio portando con loro gli oli e gli aromi che avevano preparato, ma videro la grossa pietra che chiudeva il sepolcro spostata ed entrate non trovarono mio figlio... Grande fu la paura ma un angelo le tranquillizzò dicendo loro che Gesù, così si chiamava mio figlio, era risorto ed asceso al cielo.

Son passati ormai tanti anni ma il dolore è lo stesso e comprendo quanto tu possa soffrire adesso, ma ti prego non lasciarti andare, perché sono convinta che tuo figlio ed il mio in questo momento sono vicini, li vedo abbracciati l'uno con l'altro e insieme ti daranno la consolazione che ti servirà ad andare avanti a diventare una piccola luce che si muove ancora nelle tenebre. Non lasciarti lacerare dal risentimento verso la vita, Loro ti daranno la speranza per continuare la tua strada.

*Guarda al futuro con amore,  
nonostante tutto e solo per amore.*

